

Il mercato secondo Ceced Italia

“Una timida inversione di tendenza”

Trend positivo nel primo semestre dell'anno per le vendite di grandi elettrodomestici, complice anche l'Ecobonus. Crescono i volumi produttivi e l'export dell'alto di gamma. Continua la crisi di climatizzazione e Ped.

“Dopo quattro anni di dati negativi, per la prima volta sembrerebbe profilarsi un'inversione di tendenza”. Esordisce così Franco Secchi, presidente di Ceced Italia, aprendo la conferenza stampa dell'associazione nazionale dei produttori di apparecchi domestici e professionali che ha avuto luogo mercoledì 23 luglio a Milano. L'intenzione, dichiarata, è quella concentrarsi sugli elementi di positività provenienti dai dati di mercato elaborati da Confindustria Ceced Italia, dal Servizio studi economici **Anie** e da GfK.

I primi segnali positivi provengono proprio dai numeri, dal momento che il segno più torna a caratterizzare alcuni comparti. Il sell in per i grandi elettrodomestici ha fatto registrare un buon primo trimestre, per poi diminuire nei mesi primaverili. Grazie al risultato dei primi mesi dell'anno, a fine giugno rimangono nettamente positive le lavabiancheria, (+5,2%), i piani cottura (+5%) e i forni (+1,1%). Il comparto della climatizzazione domestica si conferma invece fortemente dipendente dalla meteorologia: primavera e inizio estate piovose e con temperature sotto la media hanno frenato le vendite delle unità fisse al - 37,6 % in volu-

mi e al - 33,3 % in valore. Non si registrano miglioramenti nemmeno nella situazione complessiva dei piccoli elettrodomestici, mentre buone notizie arrivano dalle vendite di camini e canne fumarie, trainate dalle incentivazioni alle ristrutturazioni edilizie. Anche i volumi produttivi nel primo semestre 2014 sono decisamente in crescita nella cottura (+11,8% per i piani; +8,7% per i forni). I forni hanno superato un milione di unità prodotte, grazie a una buona innovazione in tecnologie e prestazioni. Il risultato dell'export ha incrementato a +10% (piani) e + 14% (forni) il valore del sell-in italiano. In leggero aumento (+1,7%) i frigoriferi, anche se il trend rimane di costante diminuzione dei volumi. Le vertenze aziendali degli ultimi mesi hanno condizionato il segmento delle lavabiancheria, che, nel primo semestre 2014, registrano un calo del 10% in volumi rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno.

“A distanza di sei mesi, possiamo affermare che nel determinare il trend positivo di alcuni comparti ha probabilmente giocato un ruolo cruciale il bonus Mobili”, ha spiegato Franco Secchi. “E soprattutto il fatto che,

come sollecitato dalla nostra associazione, gli incentivi per la casa siano stati prorogati dal Governo anche per tutto il 2014”. Un secondo segnale che fa ben sperare, sottolinea il presidente di Ceced Italia, viene dall'export, che registra risultati positivi per l'alto di gamma: “La nostra strategia prevede investimenti mirati in ricerca e sviluppo per potenziare la nostra offerta sulla fascia alta del mercato. Perché è proprio qui che il made in Italy registra un andamento migliore”. Terzo fattore positivo è l'apertura di un tavolo permanente con il ministero dello Sviluppo Economico. Non un tavolo occasionale, legato a situazioni di emergenza o crisi delle singole aziende, ma un appuntamento a cadenza fissa con tutta l'industria dell'elettrodomestico. “Nel nostro ultimo incontro, lo scorso 5 maggio, ho chiesto personalmente al ministro se il governo considera ancora il comparto degli elettrodomestici strategico per l'Italia”, ha raccontato Franco Secchi. “A domanda diretta, mi è stata data una risposta affermativa, che si somma alla conferma degli impegni presi dal precedente governo a favore del nostro comparto”. (...)

continua a pagina 3

segue dalla prima

“Una timida inversione di tendenza”

(...) Non manca poi un riferimento alla Direttiva Raee 2. Il presidente di Ceced Italia ha espresso tutta la propria soddisfazione per il recepimento della normativa europea con il Dlgs. 49. “E' stato il risultato di un processo lungo e complesso di confronto tra tutti gli attori, pubblici e privati, coinvolti nella gestione dei rifiuti elettronici”, ha sottolineato Franco Secchi. “Ora resta un nodo da sciogliere: l'accordo di programma con Anci. Il tema è complesso, i comuni chiedono fondi per il ritiro dei Raee conferiti nei centri di raccolta, ma l'industria non può essere sempre tassata, soprattutto in una congiuntura delicata come quella attuale”. I primi due incontri con Anci, Centro di Coordinamento, Federambiente e Fise/Assoambiente si sono per ora conclusi con un nulla di fatto.

Infine il presidente di Ceced Italia si è soffermato sull'importanza della comunicazione e di investimenti strategici in campagne rivolte al personale di vendita e al cliente: “Attualmente il consumatore che entra in negozio non è sufficientemente informato,

per esempio, sull'importanza della classe energetica. E così accade che le aziende investano in ricerca e sviluppo per raggiungere la classe A+++ , mentre poi a guidare l'acquisto del consumatore finale, di fatto, è unicamente il prezzo del prodotto”.

In chiusura, Antonio Guerrini, direttore generale di Ceced Italia, ha confermato l'impegno dell'associazione sul Progetto Orizzonte, il documento che contiene le proposte degli operatori per rilanciare il comparto degli elettrodomestici e che è stato presentato lo scorso 16 aprile dal presidente di Confindustria Giorgio Squinzi: “Stiamo lavorando a un piano nazionale di formazione, in cui sono coinvolte sei Università e diversi distretti industriali”, ha spiegato Antonio Guerrini. “Siamo convinti che per il prodotto made in Italy ci sia una sola strada da percorrere, quella verso l'alto di gamma, valorizzando ulteriormente le eccellenze dell'Italian lifestyle presenti in tutti i mercati. Altri temi su cui ci stiamo concentrando sono la sorveglianza del mercato, i certificati bianchi e il supporto alle start up”.